

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino L.	8 50	4 50	1 60
Provincia »	11 —	6 —	2 10
Estero »	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere ranci alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

## AVVISO

**Le continue ricerche che ci vengono fatte del N. 18, in cui fu pubblicato il GRAN NEGATIVORIO del signor Vardoni, testo del papa e traduzione del *Fischietto*, avendo esaurita la prima edizione, ci persuasero di farne la seconda, che si pone oggi in vendita.**

*La Redazione*

## LE COSE SONO FINALMENTE CHIARE

Dio ne sia lodato! Appena lord Palmerston salì al potere, ogni incertezza sparì — per valermi della frase del sommo sacerdote nell'opera del Nabucco:

*Come nebbia al sol fulgente,  
Come polve in preda al vento.*

Ora tutto è chiaro! Tanto potè sugli uomini e sulle cose l'energia spiegata dal nobile lord! — Ora sappiamo chi sta con noi e chi contro di noi; sappiamo qual esito può avere la guerra e su quali campi si combatterà; sappiamo... oh insomma, ora sappiamo tutto.

L'Austria non s'è ancora dichiarata apertamente, ma è certo che si dichiarerà — per le potenze occidentali, s'intende! — Intanto l'esercito russo si ritira dalla frontiera austriaca con intenzioni pacifiche; il russo crede che Francesco Giuseppe finirà per sposare la politica dello czar. — Ma il russo s'inganna, è forza crederlo, altrimenti si dovrebbe ammettere che chi s'inganna è lord Palmerston, il che è impossibile.

Il re di Prussia anch'egli s'è finalmente deciso di scrivere a Niccolò per dichiarargli sul viso ch'egli ha torto. Se Federico Guglielmo dà il torto a Niccolò, ciò significa che dà ragione alla Francia e all'Inghilterra. —

Non l'ha ancora detto precisamente, ma lo dirà; o converrebbe supporre che dopo aver dato torto a Niccolò finisse per dargli ragione.

L'Austria e la Prussia fra di loro non andavano d'accordo; ma ogni argomento di disunione se n'è andato. Il conte Buol dice e fa dire dai suoi giornali che la Prussia rovina gl'interessi germanici. Il conte di Mantuffel risponde e fa rispondere che l'Austria tradisce gl'interessi germanici.

Tutti due ripetono la stessa canzone; chi vorrà negare che non siano d'accordo?

Alcuni giornali di Parigi assicurano che l'imperatore Napoleone partirà quanto prima per la Crimea. — Altri assicurano invece che andrà al Reno, per assumere il comando di un esercito destinato ad agire contro la Prussia. Vada egli a Sebastopoli o in Germania, che cosa importa? Ciò ch'è chiaro si è, che egli o in un luogo o nell'altro se ne andrà; ed è bene che se ne vada. — Se poi andrà al Reno per combattere la Prussia, ciò proverà che la Prussia non starà colle potenze occidentali. — Le cose si fanno ancora più chiare.

Il re di Napoli, trattandosi di una lotta dell'acivilità contro la barbarie, è disposto a schierarsi anch'egli dalla parte della civiltà — è naturale! — ed a spedire i suoi svizzeri civilizzatori in qualche luogo. Ma siccome di civiltà ce n'è parecchie specie, così Ferdinando preferisce la civiltà croata alla francese; la civiltà francese è troppo raffinata. Cionon fa nulla peraltro; perocchè se Napoli staccò l'Austria, l'Austria sta colla Francia e l'Inghilterra. Chè se l'Austria finisse per stare colla Russia, in allora sarebbe forza convenire che anche la civiltà sta colla Russia, perchè Ferdinando ha dichiarato ch'egli combatte per la civiltà.

Io chieggo a voi, o lettori, se la cosa potrebbe essere più chiara? Oh, potenza chiarificatrice del ministero Palmerston!

La chiarificazione delle cose s'è operata anche in Crimea, e così doveva essere inevitabilmente.

Prima del ministero Palmerston non si sapeva come andassero gli affari laggiù. Ora non v'ha più alcun dubbio in proposito: gli

affari vanno come sono sempre andati; ed anche ciò è chiaro.

Ma ove la chiarificazione si è operata con maggiore rapidità ed energia si è propriamente a Londra. Il Parlamento ha battuto il ministero Aberdeen perchè voleva un ministero Palmerston; ed ora che il ministero Palmerston c'è, il Parlamento vuol batterlo anch'esso; Palmerston per non lasciarsi battere vuol disciogliere il Parlamento. È dunque cosa chiara che ministero e Parlamento si battono a vicenda.

Eccovi quante cose fatte chiare che prima erano oscure. — Io non ebbi dunque torto di premettervi che il principale beneficio del ministero Palmerston si è quello di aver tolto ogni incertezza e di rendere la condizione delle cose intelligibile a tutti anche ai più grossi di cervello.

Ripetiamo dunque: oh benedetta la virtù chiarificatrice dell'energico ministero Palmerston!

ZANZARA

## Avviso di concorso

*Leggesi nella Gazzetta Piemontese*

Sono vacanti presso l'università di Torino due cattedre, una di medicina e l'altra di leggi.

Se ne dichiara quindi aperto il concorso a tutto febbraio, entro il qual termine e non più tardi i candidati dovranno presentare al ministero della Pubblica Istruzione le loro domande corredate dei richiesti documenti comprovanti:

I. D'appartenere al collegio dei dottori o per lo meno d'essere amici di cinque dottori collegiati, ovvero del padre Théogor.

II. Di non conoscere le rispettive scienze che, in caso di nomina, potrebbero essere tenuti ad insegnare.

III. Di saper fumare almeno una dozzina di zigari al giorno senza pericolo di capogiri.

IV. D'essere di salute cagionevole (il che dovrà risultare da attestato medico) o di esercitare un'altra professione, la quale richiegga

l'assenza dalla cattedra almeno di sei mesi all'anno.

V. Di non essere troppo caldi partigiani dello Statuto.

VI. D'essere flessibilissimo di spina dorsale.

VII. E finalmente d'essere disposti ad accettare un'altra mezza dozzina d'impieghi cogli annessi stipendi, senz'obbligo di prestazione d'opera.

Per l'esame dei suddetti documenti viene costituita una commissione speciale di membri del consiglio universitario presieduta dal professore Pier Alessandro Paravia, incaricato di proporre fra i candidati quello in favore del quale risulteranno maggiori titoli.

A parità di meriti si avrà riguardo a quelli che fossero insigniti della croce dei santi Maurizio e Lazzaro.

Dal ministero della Pubblica Istruzione,  
21 febbraio 1855

*Pel ministro  
che passeggia sotto i portici fumando  
Il Segretario BRRR.....!*

**All'ex-Redattore del sior Antonio Rioba, la Redazione del Fischietto salute.**

Magnifico, fedele, ed amato nostro *Francesco Berlan!*

Ce ne congratuliamo di cuore della prima dispensa del vostro conte di Carmagnola, che l'unione tipografico-editrice in questi giorni ha pubblicato, e vi dichiariamo, col mezzo delle presenti lettere patenti, che le vostre ricerche storiche dimostrano molto bene che il conte di Carmagnola era simile al nostro Canrobert. Felicissima analogia fra l'uno e l'altro!

Lo stile vostro è puro: anzi si può dire che è purificato dal fuoco che ponete nel confutare il povero abate Cappelletti, contro cui siete caustico e talvolta rabbioso. Ah! *genus irritabile!*

Ci siamo compiaciuti immensamente nel vedere le staffilate che date agli avvocati, vera peste della società, anzi la maggiore di tutte, però dopo quella dei letterati.

Quanto ai militari che fanno i politici, confessiamo che, in presenza del trattato d'alleanza, troviamo la questione di *attualità palpitante*. Voi propendete a dar torto al Carmagnola: ma noi non daremo certo ragione al governo Veneto di aver voluto fare il militare, e di aver voluto dirigere le operazioni strategiche del suo condottiero. Agli ordini del ministero inglese ha risposto sir Carlo Napier col bicchiere in mano, e fra i brindisi di approvazione!

Dove poi il *Fischietto* non può andar d'accordo col *sior Antonio Rioba*, gli è nelle lodi a Cibrario: se vi dicessimo che egli è da noi venerato, voi col vostro sorriso da Giovenale, e cacciandovi nelle narici *mezz'oncia di tabacco*, non manchereste di dirci: *buffoni! buffoni!*

Che volete, magnifico, fedele ed amato nostro! Cibrario ci è così simpatico come ministro che non possiamo neppur ingoiarlo

come storico! Il ragionamento non cammina forse sulle quattro zampe, ma è la verità, nè la verità ha bisogno di zampe per camminare, e fare la sua strada. Noi siamo decisi e risoluti di non lodare di Cibrario neppure il pozzo di Piss-Madai, il quale col pozzo di San Paolo forma la *vena* della sapienza per il nostro ministero.

Dopo ciò, quando pubblicherete il secondo fascicolo, mandatecelo pure che se le nostre pupille non saranno colpite dal nome

*Del venti volte cavalier Cibrario,*

vi leggeremo con piacere, e vi diremo che siete un buon scrittore di storie. — Dio vi tenga intanto nella sua santa grazia!

Crù-Crù

### Progetto d'assicurazione

contro i danni cagionati dagli elogi funebri di Paravia e dai versi sciolti di Prati.

### PROGRAMMA

La Società si trova in uno stato di rivoluzione fisica le di cui conseguenze, quando perdurassero, potrebbero ridurre all'estrema rovina i nepoti in generale e tutti coloro ai quali sorride la probabilità d'ereditare.

La natura ha prestabilito il suo ordine perchè fosse immutabile sì nelle grandi cose come nelle piccole. Così il naso sgocciola specialmente nell'inverno, i meloni e i cocomeri maturano nell'estate, così un canonico che conosco si ubriaca dopo pranzo; e così l'uomo quando ha raccolto un più che discreto patrimonio ed ha degli eredi, è in dovere di crepare per lasciare il posto agli altri.

Chi s'attenta di reagire anche indirettamente contro l'ordine di natura è nemico alla società; e la società è in diritto di adottare i mezzi che crede migliori per la propria difesa.

Il sottoscritto è venuto a conoscere qualmente moltissimi cittadini degli Stati Sardi, già pervenuti ad un'età più che discreta, si rifiutano ostinatamente di morire pel timore d'essere lodati dal professore Paravia cantati dal cav. Prati.

E le ragioni cui s'appoggiano, per verità hanno il loro valore.

Essi dicono, che il peso d'un carne di Prati o d'un discorso di Paravia deposto sull'avello renderebbe loro impossibile nel giorno del giudizio di sollevarne la pietra che ricoprisse, per risuscitare, onde presentarsi ella grand'aula dei dibattimenti della Val di Giosafath a tempo debito e che ciò potesse farli giudicare in contumacia.

Da buoni cristiani, pertanto, essi non vogliono saperne d'andarsene all'altro modo fino a che il professore e il poeta non abbiano rinunziato alle loro persecuzioni contro i morti.

Ma la condizione apposta al loro trapasso essendo quasi impossibile a verificarsi, stantè il poeta e il professore non esercitano attualmente altra professione ed hanno diritto di vivere del frutto delle loro fatiche, il s-

toscritto ha concepito il pensiero d'istituire una società filantropica, allo scopo di assicurare i morituri contro i danni cagionati dai versi sciolti o rimati del cavaliere Prati, e dai discorsi o dalle epigrafi del professore Paravia.

Chi non vuol essere lodato, dopo morte dai suddetti, non ha che a pagare un canone alla società, la quale, mediante una somma proporzionale a carico del capitale sociale si assume:

A) Di far tacere il professore o il poeta od entrambi ad ogni decesso di un socio.

B) Od in caso che il poeta o il professore od entrambi si rifiutassero di tacere, la società, divenuta proprietaria dei versi sciolti o rimati, dei discorsi o delle epigrafi, si riserverebbe di utilizzarli in altro modo, con vantaggio pecuniario della società stessa.

C) Il modo più sicuro per renderli fruttiferi sarebbe quello specialmente di proporli agli architetti, perchè se ne servano a sperimentare la solidità delle costruzioni.

Un arco, un ponte, una casa, un acquedotto — per esempio — che reggesse per ventiquattrore sotto al peso d'un discorso di Paravia senza crollare, non lascierebbe più alcun dubbio della sua solidità, e prometterebbe di vincere i secoli.

Altrettanto dicasi d'un'epigia di Prati.

D) La società farebbe inoltre acquisto d'un buon assortimento di croci e decorazioni di anelli, spilloni e tabacchiere in brillanti, per caso in cui gli elogi, o le epigrafi, o i versi sciolti fossero ispirati dal trapasso d'un principe, d'una principessa.

Maggiori schiarimenti sullo scopo e sui mezzi di questa società saranno offerti fra qualche giorno dallo statuto di essa, appena avrà ottenuta l'autorizzazione del governo prescritta dalle leggi vigenti.

Intanto valga il presente programma a tranquillare gli animi dei nipoti e di tutti coloro i quali hanno un'eredità in prospettiva.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino all'ufficio del *Fischietto*.

*Il fondatore, BRRR.....*

### Giorgio Esopo

Ebbe ragione Macchiavelli quando disse che il mondo è una ruota. Ad ogni giro ritornano le stesse cose e gli stessi uomini.

L'epoca delle bestie essendosi rinnovata, era inevitabile anche il ritorno d'Esopo che le faceva parlare.

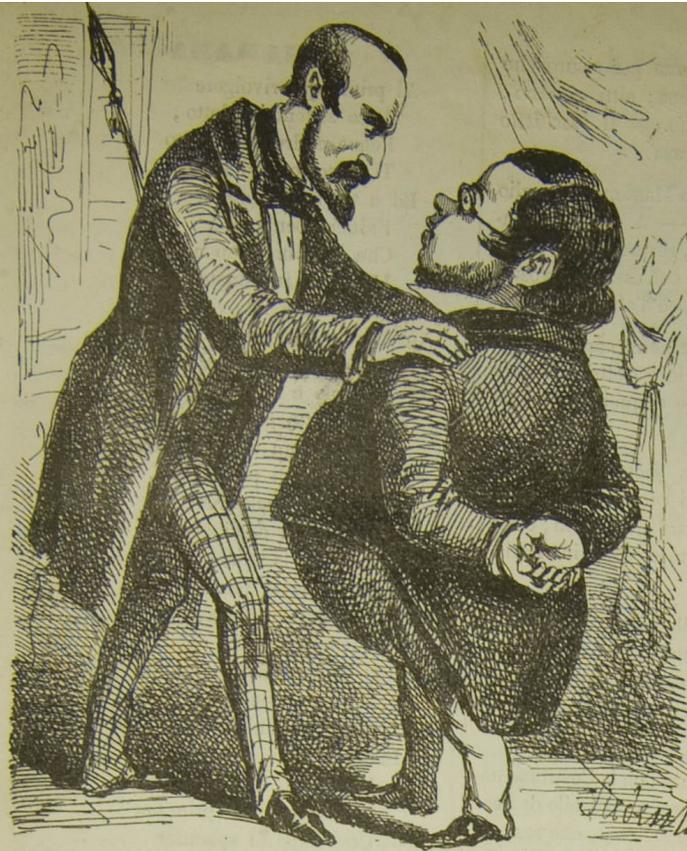
Il prisco Esopo aveva le gambe storte; il moderno ha storta la testa. — Ma in ogni modo lo storto c'è, e basta!

Il nostro Esopo si chiama Giorgio ed è direttore della *Patria*.

Le sue favole, io lo spero, passeranno alla posterità come quelle del frigio sgantherato.

Ho parlato più sopra di bestie e di chi le faceva parlare; ma ora m'accorgo che l'espressione non è rigorosamente esatta. — Il primo Esopo faceva parlare le bestie perchè egli era un uomo; l'*Esopo* della *Patria* fa parlare gli uomini perchè..... forse perchè anch'egli è un uomo! — Sarà così!

Da che la *Patria* è risorta, Giorgio Esopo



-Se ti dò il portafoglio che tengo io, il paese dirà che disdice ad un medico l'incarico delle finanze  
-E voi che da tanto tempo le maneggiate, non fate forse il flebotomo e siete conosciuto per abile salassatore?



SINE BEZZI !!!

Proclamazione di un dogma a cui tutti crederanno.  
-E non vi sarà alcuno fra i figli miei, che presti a papà in bolletta qualche milione!



Il Prussiano può dirsi in oggi l'unico invincibile.



Finte le conferenze di Vienna, mamma Diplomazia non avrà che a chiamare sir Cobden nel suo aereo pallone.



È la volta che Nicolò creperà d'indigestione - nascono tanti funghi sul suo terreno!



Quanta fretta in Camillo, protettore della civiltà, nel farsi Turco!



Ed il Turco vorrebbe essere Russo piuttosto che l'essere civile quanto lo sono i suoi protettori.



Ed il Fischiotto piuttosto che l'essere civile quanto gli alleati, o barbaro come il Turco, od orso quanto il Russo, preferirebbe addirittura l'essere selvaggio.

Lit. Fin. Chapusot Via M. degli Ang. 3bis.

ci ha già regalate due favolette graziose, piccanti e facete quant'è faceto, piccante e grazioso il favoleggiatore o *favolista*.

Quella pubblicata nel N. 4, del giovinotto spensierato che si diverte in casa sua ad accendere, solo per spasso, zolfanelli, è un capolavoro.

L'altra poi nel N. 6, della farina per fare i maccheroni è il *non plus ultra!* Tantochè, se non avessi ragione per credere che Giorgio Esopo ce ne regalerà delle altre che superino le prime, si potrebbe fin d'ora battezzare la *Patria* per *Monitore dei maccheroni*, e il ministero in fieri che da essa debba uscire *ministero maccheronico*.

ZANZARA

### GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

\*. Il senatore Alberto della Marmora chiama stomachevoli e sconce le nostre caricature. — Ognuno ha un suo modo di vedere; a noi sembra sconcio e stomachevole un generale che parla solo di cose da sagristia.

\*. Il *Campanone* assicura che 25 milioni non basteranno per le spese della guerra. — Don Ferrando crede forse che si mandino in Crimea 15 mila canonici!

\*. È morto a Roma un gesuita piemontese, uno dei direttori della *Civiltà Cattolica*, ed acerrimo nemico dello Statuto. — Par impossibile! direbbe la *Gazzetta del Popolo*.

\*. Alcuni giornali danno per sicuro che Napoleone andrà in Crimea; altri giurano, invece, che andrà al Reno. — Il *Fischietto* crede che se ne starà a casa.

\*. Il *Cattolico* chiama Massimo d'Azeglio un imbecille e un furbo. — A parte il galateo, o è l'uno o è l'altro, reverendi; a meno che non poteste provare coll'esempio vostro che si può essere e l'uno e l'altro insieme!

\*. A proposito, io bramerei sapere se gli apostoli nel predicare le loro dottrine dessero del furbo e dell'imbecille a quei che non si convertivano.

\*. John Russell va a Vienna. — A far che? Forse a vedere coi propri occhi le felicità che l'Austria prepara agl'italiani, come egli annunziò parecchi mesi sono in Parlamento.

\*. Gli alunni del collegio Nazionale offrono 700 lire al comitato di beneficenza. — Appena conosceremo la cifra, registreremo anche l'offerta fatta dagli allievi degli ignorantelli!

\*. Il *Moniteur* dichiara che la Costituzione attuale francese è sempre suscettibile di perfezionamento. — Io credo, anzi, che resterà in tale stato di suscettibilità finché durerà.

\*. L'*Armonia* non sapendo più ove pescare oppositori al progetto-Rattazzi, se ne inventa uno in Rescid-Pascià. — Povero monsignor Birago ch'è costretto di ricorrere ai turchi!

### SCIARADA

Al primo qui rivolgere  
Anco sovente il detto,  
Felice andrei se accetto  
Ti fosse, o mio lettore.  
Ed a tai sensi porgere  
Fiducia ben potrai  
Che il labbro mio non mai  
Mostrossi ingannator:  
Eso non usa muovere  
Parole che nel mondo  
Usurpin del secondo  
Il titolo e l'onor.  
— Del tutto gli approcci  
Rimembran che un giorno  
Già furo di prodi  
Guerrieri soggiorno,  
Ma in ora degli avi  
Non val la memoria,  
Successer le preci  
Ai canti di gloria,  
D'indomiti padri  
Degeneri figli,  
Da fieri leoni  
Son fatti conigli!  
Invan si vide sorgere  
L'immagine di un'aurora  
Che sparse alla prim'ora  
Un lampo di splendor.  
Era virtù galvanica  
Che la già spenta vita  
Ad un sussulto invita  
Per un istante ancor.

LUIGIA

Sciarada antecedente: ARCHI-TETTO  
CARLO VOGHERA, gerente.

### INCANTO

Il 26 corrente febbraio all'udienza del Tribunale di prima cognizione di Torino, via della Consolata, N. 1, seguirà la vendita di un corpo di cascina in territorio di Volpiano denominata la *Bellotta*; composta di un fabbricato rustico ed altro civile di 8 membri, con stalla, grande scuderia a volta, cantina, tinaggio, forno, pozzo d'acqua viva, con sei cave da terra, e fornace atigua, complessivamente di ettari 39, are 11 (giornate 102, tavole 46) tra prati, vigne, campi e boschi in ottime posizioni.

Per maggiori spiegazioni dirigersi allo studio del Causidico Collegiato ZANOTTI, via Consolata, N. 7.

### Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place Château au 1<sup>er</sup>

dans la cour de la CACCIA REALE

### Chi cerca alloggi da affittare

Recapito al foglio dei *Piccoli Affissi* esposto per la capitale. Per le consegne d'alloggi alla pubblicazione, recapito alla pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17; prezzo cent. 50 ogni linea per 25 giorni di pubblicazione consecutiva.

### Avviso assai interessante

Giacinto Ghebard, negoziante da vino, vicino alla caserma dei Reali Carabinieri di piazza Carlina, si fa un piacere di prevenire i signori accorrenti al di lui conosciuto negozio, che trovandosi assai fornito d'ogni qualità di vini nazionali che esteri, non ostante l'aumento del dazio d'entrata in città, egli continuerà le sue vendite ai prezzi già stabiliti, così spera di vedersi maggiormente favorito di nuovi avventori; sui vini fini in bottiglie invece di aumentarne il prezzo, attese le circostanze, lo ha ribassato.

### IL CURIOSO

#### AMICO DI TUTTI E DI NESSUNO

Giornale redatto dal popolo

Esce tutte le feste

Si ricevono articoli di qualsiasi colore (afrancati). Abbonamento per 50 numeri tanti in Torino che in provincia L. 2.

All'ufficio di pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17.

AL DEPOSITO DI TELERIE e mantellerie, via Porta Nuova, accanto alla farmacia Rossi, rimpetto al parrucchiere,

L'QUIDAZIONE col ribasso del 30 per cento sulle telerie, ed il 20 per cento sulle mantellerie.

NB I negozianti ungheresi avendo portato gran quantità di queste mercanzie, e dopo averne fatto un grande smercio, venderanno il poco che loro rimane col ribasso suindicato, essendo prossimi alla partenza.

### MAGAZZINO

#### In ferramenta si nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e gratabruschie per Orefici, punte parigi filoferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie.

Di prossima pubblicazione

### LA GUIDA PRATICA

#### PEI VIAGGIATORI IN TORINO

aumentata di nozioni interessanti e nuove modificazioni, coi titoli in francese ed italiano, colla nuova tariffa postale per l'estero, e variazioni relative all'orario delle Strade Ferrate; con appendice di tutti i fallimenti, e costituzioni di Società dal 1° del 1855 in poi; locchè verrà sempre più ampliato, a misura dell'estensione della GUIDA.

NB. S'invitano tutti i signori Associati che avessero delle modificazioni da fare, a presentarle fra giorni 15, come anche i signori ritardatari ad inviare all'Ufficio di pubblicità Lossa, i rispettivi indirizzi perchè quest'opera utilissima vadasi propagando sempre più a pubblico e privato vantaggio.

L'editore incoraggiato dall'appoggio prestatogli dal pubblico torinese ha stabilito, dal 4° numero in poi, di dare una copia gratis a tutti i signori abbonati agli indirizzi della GUIDA.